

Un secolo di Caraceni brindisi all'eleganza



L'EVENTO

«I primi punti li ho cuciti a 13 anni. Diedi un dolore a mio padre quando gli comunicai che non volevo più studiare, ma dopo un po' mi disse: "Se vuoi farlo, fallo bene". Dal 1962 sono qui. Ho fatto abiti

per Totò, Mastroianni, Valentino». Giancarlo Tonini, detto Carlo, maestro tagliatore di Caraceni, ieri, ha festeggiato 90 anni «cuciti con passione e dedizione», si legge nella targa che gli è stata donata in sartoria. E le sue 90 candeline sono arrivate insieme alle 100 di Caraceni, riferimento di stile a Roma - ma noto a livello mondiale - e vera e propria dinastia dell'eleganza, dal capostipite Tommaso ai figli Domenico, Galliano e Augusto, poi Tommy e Giulio. Ora, il titolare è Andrea Caraceni, che guida l'atelier nel futuro, con il rispetto e il sentimento della tradizione. E una profonda filosofia di eleganza, capace di non passare mai di moda e fare scuola. «Oggi vengono a cercarci tanti giapponesi, coreani, cinesi. Sono molto attenti», dice Caraceni. Proprio Andrea, ieri, in veste di padrone di casa, ha riunito lo staff nell'atelier in via Aureliana, tra le tante foto di grandi personaggi vestiti negli anni, per festeggiare Carlo insieme a un secolo di impresa. «Abbiamo vestito i divi della "Hollywood sul Tevere". Tyrone Power ha fatto qui l'abito per il matrimonio con Linda Christian ed è stato il grande evento dell'epoca»,

Ieri la doppia festa nella sartoria Caraceni.

Sotto, il maestro tagliatore Giancarlo Tonini con il titolare Andrea Caraceni (foto ROLANDO / AG. TOIATI)



racconta Caraceni. «Sin da piccolo ascoltavo i racconti di mio nonno. Amava il fatto che l'atelier fosse vissuto dai nostri clienti anche come una sorta di salotto, dove più nomi noti si incontravano e rimanevano a chiacchierare». Tonini aggiunge: «E ben oltre l'orario di chiusura, previsto alle 20. Si arrivava spesso alle 22. Venivano principi, ambasciatori, grandi imprenditori e nomi dello spettacolo». E Caraceni afferma: «C'erano Dado Ruspoli, Garry Cooper, Gianni Agnelli e tanti altri. Ancora oggi c'è chi bussa con una foto in cui l'Avvocato indossa un nostro abito, per chiederne uno uguale. Le nostre creazioni si riconoscono al primo sguardo». Tra ricordi da condividere e altri custoditi nel segreto della sala di prova, un brindisi allo stile che si fa storia.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ttenti
lizza-
efano
el co-
resso
a te-
azio-
si che
«di-
trice
calice
izia e
gnia.
enna
SERVATA

on la